

Le visite in gran segreto di Borsellino a Magrè

●● Lo ha fatto in gran segreto accompagnato dalla scorta. E nessuno se n'è accorto. Paolo ha un cugino, Bruno, che vive a Magrè, che di cognome fa Lepanto. Bruno nasce a Palermo dove ha trascorso l'infanzia e la gioventù laureandosi brillantemente in giurisprudenza. Come il cugino Paolo crede nello Stato e sceglie d'impegnarsi nella pubblica amministrazione. Paolo entra in magistratura, Bruno vince il concorso per segretario comunale. Le strade dei due cugini si dividono ma solo apparentemente, un forte sentimento li pervade ed è quello delle "buone pratiche" rispettose della legge e delle persone. Paolo inizia il suo lavoro in Sicilia, come Bruno che come prima sede avrà Poggioreale (valle del Bèlice) all'indomani del terremoto del 1968, poi Pantelleria. Il cugino Paolo, dalla Sicilia, quando può lo raggiunge e trascorre qualche giorno di vacanza con Bruno, le due famiglie non si perdono mai di vista. Il destino prevede il trasferimento in Veneto, prima a Marano e poi per tanti anni a Torrebelficino diventando, per la sua preparazione professionale, un punto di riferimento per i colleghi segretari comunali dell'Alto Vicentino. Anche Paolo fa carriera nella sua Sicilia e quando può, purtroppo sempre meno, fa un salto a Schio anzi a Magrè, e lo fa con la massima segretezza. È una piccola storia raccontata al **Lions club** Schio, e solo a distanza di anni si è saputo che quel cugino altri non era che il giudice Paolo Borsellino, cugino di Bruno Lepanto, oggi conferenziere nella testimonianza e nella divulgazione della memoria di Paolo Borsellino. ● P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gratteri, Collareda, Lepanto P.T.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

